

BIGLIETTI IN VENDITA

dal 2 novembre

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

## **CONCERTO per PIANOFORTE**

sabato 16 gennaio 2016 - ore 21.00

### **Ezio Bosso - THE 12TH ROOM**

PIANO SOLO

EGEA Records & Distribution

|                                           |         |
|-------------------------------------------|---------|
| Platea, Palchi centrali e Palchi laterali | € 14,00 |
| Ridotto 18-30 e Loggione                  | € 9,00  |
| Ridotto 0-18                              | € 5,00  |
| diritti di prevendita 1 euro              |         |



Da anni è ormai considerato uno dei compositori e musicisti più influenti della sua generazione.

Per Salvatore ha composto la famosa e innovativa colonna sonora per quartetto d'archi del film "Io non ho paura".

The 12th Room rappresenta esattamente la scaletta dell'ultimo concerto di piano solo di Ezio Bosso che ha visto quest'ultima estate una straordinaria partecipazione del pubblico. Si tratta del primo disco fisico di piano solo in assoluto del Maestro e anche del suo primo che viene pubblicato fisicamente in tutta la sua produzione da concerto.

"C'è una teoria antica che dice che la vita sia composta da dodici stanze. Sono le dodici in cui lasceremo qualcosa di noi, che ci ricorderanno. Dodici sono le stanze che ricorderemo quando passeremo l'ultima. Nessuno può ricordare la prima stanza perché quando nasciamo non vediamo, ma pare che questo accada nell'ultima che raggiungeremo. E quindi si può tornare alla prima. E ricominciare." (Ezio Bosso)

Sabato 16 gennaio 2016 - MUSICA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

## THE 12TH ROOM

EGEA Records & Distribution

*Da anni è ormai considerato uno dei compositori e musicisti più influenti della sua generazione.*

*Il suo stile cellulare e la sua ricerca sinestetica, il suo approfondito lavoro sugli strumenti ad arco e la agogica, così come il suo avvicinarsi a diversi linguaggi musicali, e la sua ricerca sul concetto di musica empatica sono riconosciuti da pubblico e critica in tutto il mondo.*

*Sia come solista, che come direttore o in formazioni da camera si è esibito nelle più importanti stagioni concertistiche internazionali; come Royal Festival Hall, Southbank Center London, Sydney Opera House, Palacio de las Bellas Artes di Mexico city, Teatro Colon di Buenos Aires, Carnegie Hall NYC, Teatro Regio di Torino, Houston Symphony, Auditorium Parco della Musica Roma.*

*Vincitore di importanti riconoscimenti, come il Green Room Award in Australia (unico non australiano a vincerlo) o il Syracuse NY Award in America, la sua musica viene richiesta nella danza dai più importanti coreografi come Christopher Wheeldon, Edwaard Lliang o Rafael Bonchela, nel teatro da registi come James Thierrée e nel cinema ha collaborato con registi di fama internazionale tra cui Gabriele Salvatores.*

*Per Salvatores ha composto la famosa e innovativa colonna sonora per quartetto d'archi del film "Io non ho paura".*

*Vive a Londra, dove è stato direttore stabile e artistico dell'unica orchestra d'archi di grande numero inglese: The London Strings.*

*Dal 2013 su suggerimento di Gidon Kremer, Il famoso Violoncellista Mario Brunello gli scrive chiedendo di incontrarlo. Da questa casualità è nata una intensa collaborazione in duo pianoforte e violoncello e una profonda amicizia.*

*Nel 2014 ha debuttato con la sua Fantasia per Violino e Orchestra alla testa di London Symphony Orchestra con Sergey Krylov al violino solista. Dal loro incontro è nata una collaborazione continuativa che li vedrà impegnati anche in duo e in trio per le prossime stagioni.*

*Nel 2015 The Arts News Paper e Penelope Curtis (il direttore di Tate Britain) hanno definito il suo concerto alla Ikon Gallery all'interno dell'opera 3 Drawing Rooms del suo amico fraterno David Tremllett l'evento artistico dell'anno del Regno Unito.*

*Sempre nel 2015, Ezio è stato scelto dall'Università Alma Mater di Bologna (la più antica università del mondo occidentale) per comporre e dirigere una composizione dedicata alla Magna Charta dell'Università che contiene il primo inno ufficiale di questa importante istituzione mondiale.*

*The 12th Room* rappresenta esattamente la scaletta dell'ultimo concerto di piano solo di Ezio Bosso che ha visto quest'ultima estate una straordinaria partecipazione del pubblico. Si tratta del primo disco fisico di piano solo in assoluto del Maestro e anche del suo primo che viene pubblicato fisicamente in tutta la sua produzione da concerto. Difficile definirlo doppio album, in fondo sono due storie e una sola allo stesso tempo. È composto da un primo disco di 12 brani e un secondo con la sonata

che non si interrompe mai (pur essendo divisa in tre movimenti) della durata di 45 minuti circa.

Ogni suono che sentirete è prodotto interamente dal pianoforte, come dice lo stesso Maestro, "tutto a mano" usando tecniche quasi pionieristiche. Le dinamiche sono state mantenute rispettando l'esecuzione, anche la postproduzione è stata minima e orientata verso il far avere all'ascoltatore l'esperienza di sentirsi quasi dentro il pianoforte, come fosse il pianoforte stesso una stanza in cui entrare.

I brani, dalla forte carica empatica e poetica, ma anche dal virtuosismo estremo rappresentano un percorso meta-narrativo. Sono storie di stanze, che rivelano anche da dove egli proviene, dove si trovano le radici della musica che scrive. Rivelano i due musicisti che convivono in lui: Il compositore e l'interprete.

È un disco importante anche perché per la prima volta rivela tutti gli aspetti anche della sua vita di oggi dalla rinascita. Mettendosi a nudo con la musica il suo essere e i suoi credo.

"C'è una teoria antica che dice che la vita sia composta da dodici stanze. Sono le dodici in cui lasceremo qualcosa di noi, che ci ricorderanno. Dodici sono le stanze che ricorderemo quando passeremo l'ultima. Nessuno può ricordare la prima stanza perché quando nasciamo non vediamo, ma pare che questo accada nell'ultima che raggiungeremo. E quindi si può tornare alla prima. E ricominciare." (Ezio Bosso)

"Si dice che la vita sia composta da 12 stanze. 12 stanze in cui lasceremo qualcosa di noi che ci ricorderanno. 12 le stanze che ricorderemo quando saremo arrivati all'ultima. Nessuno può ricordare la prima stanza dove è stato, ma pare che questo accada nell'ultima che raggiungeremo.

Stanza, significa fermarsi, ma significa anche affermarsi. "La libertà che riprende stanza" è un modo dire.

Quando abbiamo trovato finalmente un posto dove fermarci abbiamo inventato le stanze. E gli abbiamo dato nomi, numeri e significati. La stanza dei giochi. La stanza della musica. le stanze della memoria. Sono infinite le stanze. Ma non ci pensiamo mai.

Sono così comuni nella nostra vita che le releghiamo ad essere vane chiamandole vani.

Poi ci sono le stanze con un carattere. Le stanze della gioia o del dolore. E stanze in cui rifugiarsi e quelle in cui recludersi.

Per ogni stanza che percorriamo apriremo una porta che ci porterà dentro e fuori da esse.

Le stanze sono vuote o piene e siamo noi a deciderlo. Come se le nutriamo.

Ho dovuto percorrere stanze immaginarie, per necessità. Perché nella mia vita ho dei momenti in cui entro in una stanza che non mi è molto simpatica detto sinceramente. E' una stanza in cui mi ritrovo bloccato per lunghi periodi, una stanza che diventa buia, piccolissima eppure immensa e impossibile da percorrere. Nei periodi in cui sono lì ho dei momenti dove mi sembra che non ne uscirò mai.

A volte si trova in un ospedale a volte a casa ma diventa sempre la stessa stanza. E' una stanza talmente buia che anche gli affetti fanno fatica ad entrarci. Lo avverto, me lo hanno detto.

Ma anche lei mi ha regalato qualcosa, mi ha incuriosito, mi ha ricordato la mia fortuna. Mi ha fatto giocare con lei. Mi ha fatto cercare il significato di stanza, mi ha fatto incontrare storie di stanze. E delle stanze dentro al lavoro degli uomini. Che ne condizionano le scelte o ispirano loro malgrado. Quasi tutte le creazioni dell'uomo avvengono in una stanza. Che la vita quindi non è un tempo ma uno spazio. Infinito.

E mi ha fatto ridisegnare il concetto di stanza.

La mia stanza antipatica mi ha insegnato che Chopin scrisse i suoi Preludi dopo che avevano bruciato la sua stanza a Mallorca, che Cage compose stanze, che Bach fu il primo compositore ufficiale di stanze. Lo sapevate che le canzoni prima si chiamavano stanze? Sì, perché la stanza è anche una poesia.

E poi che Orfeo entrò nelle stanze internali per fare il patto, che Rachmaninov si chiuse in una stanza e ne uscì suonando un brano di Sgambati su Orfeo e altro ancora.

E così ho imparato a inventare stanze da percorrere e mi ha dato la possibilità di scrivere queste 12 stanze nascoste, di costruirle. Mi ha fatto diventare oltre che compositore meteorologo, compositore pneumologo o compositore oceanografo anche un compositore carpentiere".

Ezio Bosso